



CORPORATE GOVERNANCE

**Relazione sul governo societario, l'adesione a codici di
comportamento e gli assetti proprietari**

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2010

INDICE

PREMESSA

1.	PROFILO DELL'EMITTENTE	4
2.	INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	5
3.	COMPLIANCE	6
4.	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	6
5.	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	15
6.	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	16
7.	COMITATO REMUNERAZIONI E NOMINE	16
8.	REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	16
9.	COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	17
10.	SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO	18
11.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	23
12.	NOMINA DEI SINDACI	24
13.	SINDACI	25
14.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	27
15.	ASSEMBLEE	27
16.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	27

GLOSSARIO

Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa Italiana S.p.A.. Il Codice di Autodisciplina è disponibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).
Consiglio	Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
Emittente	L'Emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.
Esercizio	L'esercizio sociale chiuso al 30 giugno 2010.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti, come successivamente integrato e modificato.
Regolamento Mercati	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati, come successivamente integrato e modificato.
Relazione	La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.
TUF o Testo Unico della Finanza	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria), come successivamente integrato e modificato.

PREMESSA

La presente Relazione, disponibile anche sul sito internet della Società www.juventus.com, ha lo scopo di illustrare il sistema di *Corporate Governance* adottato da Juventus Football Club S.p.A. (di seguito "Juventus", la "Società" o l'"Emittente") e di fornire l'informativa concernente l'adesione da parte dell'Emittente alle previsioni del Codice di Autodisciplina.

La Società ha adottato un sistema di governance in linea con le migliori prassi nazionali ed internazionali, valorizzando il ruolo degli Amministratori indipendenti, dotandosi di un Codice Etico all'avanguardia nel suo settore imprenditoriale, adottando regole di vigilanza interna e adottando un sistema di deleghe che pone al centro della gestione sociale il Consiglio di Amministrazione che, visto il suo alto profilo di indipendenza e professionalità, garantisce al massimo grado gli interessi e la tutela del mercato e degli azionisti.

La presente Relazione illustra pertanto il quadro complessivo della *Corporate Governance* societaria evidenziando gli aspetti di conformità ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina e motivando altresì l'eventuale scostamento da alcune sue disposizioni, secondo quanto suggerito nel "*Format sperimentale per la Relazione sul governo societario*" predisposto da Borsa Italiana S.p.A..

Per consentire un'immediata consultazione delle norme che disciplinano il governo societario, alla presente Relazione è allegato lo Statuto sociale vigente di Juventus.

Si precisa che le informazioni fornite sono riferite al 24 settembre 2010, data di approvazione della presente Relazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La Società è controllata da EXOR S.p.A., società quotata presso la Borsa Italiana S.p.A., a sua volta controllata dalla Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az..

L'Emittente adotta un sistema di amministrazione di tipo tradizionale che prevede una ripartizione di competenze tra l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Inoltre l'Emittente ha istituito, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Remunerazioni e Nomine e il Comitato per il Controllo Interno.

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti è convocata dal Consiglio di Amministrazione nel Comune della sede sociale o in altro luogo, in Italia, in via ordinaria almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'Assemblea è inoltre convocata – in via ordinaria o in via straordinaria – ogni qualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla legge.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto. Ogni azionista può farsi rappresentare in Assemblea nei modi di legge. Le norme regolamentari che disciplinano le modalità di svolgimento delle assemblee sono approvate e modificate dall'Assemblea Ordinaria. Il Regolamento di Assemblea della Società è disponibile sul sito internet www.juventus.com.

Consiglio di Amministrazione

L'amministrazione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto di un numero di membri variabile da 3 a 15, secondo la determinazione dell'Assemblea. Gli Amministratori durano in carica fino ad un massimo di tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; gli stessi sono rieleggibili.

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste di candidati.

Il Consiglio, ove l'Assemblea non vi abbia già provveduto, nomina fra i suoi componenti il Presidente. Può, inoltre, nominare uno o più Vice Presidenti e uno o più Amministratori Delegati; designa pure un segretario, anche tra estranei al Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito nel suo ambito il Comitato Remunerazioni e Nomine e il Comitato per il Controllo Interno a carattere consultivo e propositivo.

Come meglio precisato nel Paragrafo 4.2, il Consiglio di Amministrazione della Società in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 ottobre 2009 e scadrà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011/2012.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, costituito ai sensi di Statuto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Il Collegio Sindacale vigila inoltre sulle modalità di concreta attuazione delle regole di corporate governance.

Lo Statuto sociale contiene le clausole necessarie ad assicurare che un membro effettivo ed un membro supplente del Collegio Sindacale siano nominati dalla minoranza. La presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco eletto dalla minoranza.

Come meglio precisato nel Capitolo 13, il Collegio Sindacale della Società in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 ottobre 2009 e scadrà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011/2012.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale dell'Emittente è di € 20.155.333,20, interamente sottoscritto e versato, ed è suddiviso in 201.553.332 azioni ordinarie da nominali € 0,1 cadauna. Tutte le azioni della Società sono quotate sul Mercato Telematico Azionario (segmento STAR) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Le azioni ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A..

Ciascuna azione ordinaria dà diritto ad un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Con riferimento alla ripartizione degli utili netti ed alla liquidazione della Società si rinvia agli articoli 26 e 31 dello Statuto sociale di Juventus allegato alla presente Relazione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli della Società.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

La seguente tabella riporta, secondo le comunicazioni ufficiali ricevute alla data del 24 settembre 2010, la composizione dell'azionariato della Società, con riguardo alle partecipazioni che superino la soglia del 2% del capitale sociale con diritto di voto.

Azionista	Azioni ordinarie	% sul capitale sociale
EXOR S.p.A.	120.934.166	60,001%
LAFICO S.a.l.	15.121.352	7,502%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è prevista alcuna forma di partecipazione azionaria dei dipendenti e, al momento, non sono in essere piani di stock option.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Non risultano in essere patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

h) Clausole di change of control

Alla data della presente Relazione non esistono accordi significativi dei quali Juventus sia parte che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della Società.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sono in essere deleghe ad aumentare il capitale sociale o autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie. Alla data della presente Relazione Juventus non detiene azioni proprie.

l) Attività di direzione e coordinamento

Juventus non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del codice civile da parte dell'azionista di maggioranza EXOR S.p.A. in quanto la stessa non interviene nella conduzione degli affari della Società e svolge il ruolo di azionista detenendo e gestendo la partecipazione di controllo nella Società; non sussistono elementi atti ad indicare l'esercizio di fatto di un'attività di direzione e coordinamento in quanto tra l'altro la Società ha piena ed autonoma capacità negoziale nei rapporti con i terzi e non sussiste un rapporto di tesoreria accentrata; inoltre il numero e le competenze degli Amministratori indipendenti di Juventus sono adeguati in relazione alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione ed all'attività svolta dalla Società e garantiscono l'autonomia gestionale del Consiglio nella definizione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Juventus.

Juventus non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di altre società.

Si precisa, infine, che le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) sono illustrate nel Capitolo 8 della presente Relazione dedicato alla remunerazione degli Amministratori, mentre quelle richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l), sono illustrate nel Capitolo 4 della presente Relazione dedicato al Consiglio di Amministrazione.

3. COMPLIANCE

Juventus, riconoscendo la validità del modello di governo societario descritto dal Codice di Autodisciplina (consultabile sul sito di Borsa Italiana all'indirizzo: www.borsaitaliana.it), ha adottato i principi e le regole di *Corporate Governance* descritti nella presente Relazione e conformi a tale modello.

Nella presente Relazione sono individuate le aree di adesione alle prescrizioni del predetto Codice di Autodisciplina, l'osservanza degli impegni a ciò conseguenti e vengono altresì segnalate e motivate le ragioni di scostamento da alcuni principi in esso contenuti individuando, all'uopo, per trasparenza e facilità di consultazione, quelli di volta in volta derogati.

La Società intende valutare costantemente eventuali aggiornamenti del sistema di *Corporate Governance* per adeguarlo agli sviluppi della *best practice* nazionale e internazionale.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzioni

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale e conformemente a quanto previsto dal Principio 6.P.1 del Codice di Autodisciplina, la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste di candidati.

In presenza di più liste uno dei membri del consiglio di amministrazione è espresso dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale ovvero la diversa percentuale prevista per la società dalla disciplina vigente; tale percentuale deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. La quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Juventus ai sensi dell'art. 144-septies, comma 1, del Regolamento Emittenti è stata individuata dalla Consob in misura pari al 2,5% (Delibera n. 16958 del 21 luglio 2009).

Ogni azionista, nonché gli azionisti legati da rapporti di controllo o collegamento ai sensi del codice civile, non possono presentare o votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

I candidati inseriti nelle liste devono essere elencati in numero progressivo e possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge. Il candidato indicato al numero uno dell'ordine progressivo deve essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge.

Conformemente al Criterio applicativo 6.C.1 del Codice di Autodisciplina, le liste presentate devono essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Le liste sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet della Società.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate la certificazione attestante la titolarità della partecipazione dell'azionista, un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti prescritti. I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Determinato da parte dell'Assemblea il numero degli amministratori da eleggere, si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti è eletto, in conformità alle disposizioni di legge, un amministratore in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista.

Non si tiene conto delle liste che abbiano conseguito in Assemblea una percentuale di voti inferiore alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste.

Le precedenti regole in materia di nomina del Consiglio di Amministrazione non si applicano qualora non siano presentate o votate almeno due liste né nelle assemblee che devono provvedere alla sostituzione di amministratori in corso di mandato. In tali casi l'Assemblea delibera a maggioranza relativa.

E' in facoltà del Consiglio di provvedere alla sostituzione degli Amministratori venuti a mancare nel corso del mandato, con le modalità stabilite dall'art. 2386 del codice civile.

Qualora per dimissioni od altre cause venisse a cessare la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intenderà cessato e gli Amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'Assemblea per le nuove nomine.

Inoltre, gli Amministratori nominati dall'Assemblea nel corso del mandato scadono con quelli già in carica all'atto della loro nomina.

Per quanto riguarda i requisiti di onorabilità degli Amministratori previsti dall'art. 147 quinquies del D.Lgs. 58/1998, il Consiglio di Amministrazione provvede periodicamente alla verifica di tali requisiti in capo a tutti i suoi componenti.

Gli Amministratori che risultino colpiti da provvedimenti definitivi della giurisdizione ordinaria comportanti pene accessorie incompatibili con la permanenza nella carica, sono sospesi dalla carica stessa per il tempo stabilito negli anzidetti provvedimenti.

Gli Amministratori che siano colpiti da provvedimenti disciplinari degli organi della F.I.G.C. che comportino la preclusione alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della F.I.G.C. decadono dalla carica e non possono ricoprire o essere nominati o eletti ad altre cariche sociali.

4.2 Composizione

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione è composto da 7 Amministratori di cui 5 non esecutivi, 4 dei quali indipendenti, e scadrà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011/2012. Il Consiglio è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 27 ottobre 2009, con l'applicazione del meccanismo del voto di lista. In tale occasione sono state presentate 2 liste, una da parte dell'azionista di maggioranza EXOR S.p.A., titolare del 60,001% delle azioni ordinarie, e una da parte dell'azionista LAFICO S.a.l., titolare del 7,502% delle azioni ordinarie. Le liste, unitamente alla documentazione prevista dallo Statuto per il relativo deposito, sono state tempestivamente pubblicate sul sito della Società www.juventus.com, dove sono tuttora consultabili.

Il 19 maggio 2010, a seguito delle dimissioni dell'Amministratore Aldo Mazzia, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato Andrea Agnelli nominandolo Presidente ed attribuendogli deleghe operative.

Di seguito si riportano sintetiche informazioni sui membri del Consiglio di Amministrazione:

Andrea Agnelli (Presidente) Nato a Torino nel 1975, si è formato accademicamente a Oxford (St. Clare's International College) e Milano (Università Commerciale Luigi Bocconi).

Ha maturato molte e diverse esperienze lavorative sia in Italia sia all'estero: presso l'Iveco-Ford di Londra; presso la Piaggio, con mansioni nell'area vendite e marketing; all'Auchan Ipermercati di Lille; alla Schroeder Salomon Smith Barney di Londra, gestendo alcune delicate operazioni nella divisione dell'equity capital markets; alla Juventus Football Club, assistendo la direzione commerciale nello sviluppo e nella valorizzazione del marchio. Nel 1999 è stato assunto alla Ferrari Idea di Lugano, con il compito di tutelare e sviluppare il marchio Ferrari nelle categorie non automotive. Nel novembre del 2000 si è trasferito a Parigi per assumere la responsabilità del marketing di Uni Invest SA, società della Banque San Paolo specializzata nell'offerta di prodotti di risparmio gestito. Dal 2001 al 2004 ha lavorato alla Philip Morris International di Losanna, dove si è occupato prima di marketing e sponsorizzazioni e, dal dicembre 2003, della comunicazione esterna istituzionale. Nel 2005 e 2006 ha lavorato nell'ambito dello sviluppo strategico di IFIL Investments S.p.A.. Nel marzo del 2007 ha costituito la società per azioni denominata Lamse S.p.A., holding finanziaria di cui è Amministratore Delegato.

Nell'aprile 2008 è diventato Amministratore Delegato della Royal Park Golf & Country Club I Roveri con l'obiettivo di realizzare un polo golfistico di livello internazionale per strutture sportive, eccellenze di servizi e organizzazione di eventi. Dal maggio 2006 è membro del Consiglio di Amministrazione di IFI, oggi EXOR S.p.A.. Dall'aprile 2007 è membro dell'Advisory Board di BlueGem Capital Partners LLP, fondo di private equity. Dal 2008 fa parte del Consiglio Federale della Federazione Italiana Golf. È Socio accomandatario della Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az.. È entrato nel Consiglio di Amministrazione della Fiat S.p.A. il 30 maggio 2004. Nel 2010 è divenuto consigliere alla Lega Nazionale Professionisti – Serie A.

Jean-Claude Blanc (Amministratore Delegato e Direttore Generale): nato il 9 aprile 1963 a Chambéry (Francia), è laureato MBA (Harvard Business School/Boston – USA) e International Business and Marketing (CERAM/Nizza - Francia). Dal 1987 al 1992 è stato Direttore vendite e marketing e Direttore delle cerimonie di apertura e chiusura dei Giochi Olimpici di Albertville (Francia). Dal 1994 al 2000 ha ricoperto la carica di General Manager/CEO di Amaury Sport Organization, società proprietaria di strutture sportive in Francia ed organizzatrice dei maggiori eventi sportivi francesi (Tour de France, Parigi/Roubaix, Parigi/Dakar). Dal 2001 a giugno 2006 ha ricoperto le cariche di Direttore Generale /CEO della Federazione Francese di Tennis (FFT) e responsabile dell'organizzazione degli Open di Francia (Roland Garros), del Paris Master Series e della Coppa Davis. Recentemente è diventato membro del Competition Committee della UEFA e rappresenta Juventus in seno all'European Club Association (ECA).

Carlo Barel di Sant'Albano (Amministratore non esecutivo): nato a Torino il 31 maggio 1964, ha vissuto principalmente all'estero: dapprima in Colombia e in Brasile, in seguito in Scozia, dove ha frequentato la Gordonstoun School. Dopo il Bachelor of Arts in Relazioni Internazionali alla Brown University (Providence, RI), ha completato il suo percorso formativo con un MBA presso la Harvard Business School. Compiuta una prima esperienza lavorativa come trader di fixed income a New York presso la Drexel Burnham Lambert, ha proseguito la carriera nel mondo della finanza, lavorando in particolare nel campo dell'investment banking in America Latina presso Bear Stearns & Co., per approdare infine al dipartimento M&A (fusioni e acquisizioni) presso il Credit Suisse First Boston di New York nel 1994. Trasferitosi a Londra nel 2001, è diventato dapprima responsabile europeo per il settore M&A farmaceutico e poi, nel 2004, Chief Operating Officer di tutta l'attività M&A in Europa. E' stato Amministratore Delegato e Direttore Generale di IFIL Investments S.p.A. fino alla fusione, attualmente è Amministratore Delegato di Exor S.p.A. e di Exor S.A.. E' inoltre Amministratore di Fiat S.p.A., Cushman & Wakefield Inc., Vision Investment Management e SGS S.A..

Riccardo Montanaro (Amministratore indipendente): nato ad Alba (CN) il 25 luglio 1957, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Torino nel 1981. Avvocato specializzato nel settore del diritto amministrativo, ha iniziato la sua attività professionale dapprima presso lo studio del Prof. Marco Siniscalco (divenendo contitolare dello studio legale "Siniscalco – Montanaro" nel 2000) e in seguito, dal 2003, in qualità di socio principale dello studio "Montanaro e Associati". È impegnato in attività di docenza, quale Professore a contratto per il corso di Diritto dell'Ambiente dell'Università di Torino, Facoltà di Scienze Naturali e Facoltà di Giurisprudenza; in precedenza, per il Master in Esperto Ambientale della Scuola di Amministrazione Aziendale di Torino nel biennio 1998/1999; per il Corso di Diritto dell'Ambiente dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale (Facoltà di Giurisprudenza di Alessandria) dal 1998 al 2003; per il corso di Perfezionamento (ora Master) in Diritto dell'Ambiente della Facoltà di Giurisprudenza di Alessandria dal 1998 al 2004; per il Corso di Diritto dell'Ambiente del Politecnico di Torino dal 2000 al 2004. Relatore a convegni su problematiche di diritto amministrativo e ambientale, e autore di numerose pubblicazioni, è anche membro del comitato scientifico della Rivista "Ambiente e Sviluppo". E' stato Presidente del Conservatorio Statale di Musica "G. Verdi" di Torino dal 2007 al 2010.

Marzio Saà (Amministratore indipendente): nato a Biella nel 1940, laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Torino, ha successivamente conseguito il Master in Business Administration presso l'Università di Denver (Colorado, USA) e frequentato l'Advanced Management Program presso la Harvard Business School. Entrato nella divisione Audit dell'Arthur Andersen di Milano nel 1964, ha percorso tutta la sua carriera nella multinazionale della revisione e consulenza aziendale: dopo un'esperienza nella filiale di Newark (New Jersey, USA) è stato responsabile dell'Ufficio milanese dal 1976 al 1980 e successivamente dal 1986 al 1993, anno in cui è stato nominato responsabile delle attività Arthur Andersen in Italia e, fino al 2001, membro dello European Operating Committee. Dal 1991 al 1997 è stato membro del Board di Andersen Worldwide Organization. Dal giugno del 2000 fino alla conclusione della sua carriera in Andersen (nel dicembre del 2001) è stato responsabile della Central Mediterranean Region. Membro del Consiglio Direttivo di Assirevi (l'Associazione delle società di revisione italiane) dal 1980 al 2001, ha ricoperto numerosi incarichi di amministratore in società quotate e non. Attualmente fa parte del consiglio di amministrazione di Parmalat (dove è anche Presidente del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance), SIT la Precisa, Cofiber, Erfin e ITS e dell'"advisory board" di Ing Direct Italia. Dal 2002 insegna Contabilità e Bilancio presso l'Università Bocconi di Milano.

Camillo Venesio (Amministratore indipendente): nato a Torino il 13 novembre 1953, ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio (con lode) presso l'Università di Torino nel 1977. Dopo alcune esperienze di studio e lavoro all'estero, nel 1978 ha realizzato la fusione della Banca Anonima di Credito con la Banca di Casale e del Monferrato. Dall'unione dei due Istituti è nata una delle principali banche piemontesi, la Banca del Piemonte, di cui è Amministratore Delegato (dal 1983) e Direttore Generale (dal 1990). Ricopre inoltre la carica di Presidente del Comitato Piccole Banche dell'ABI – l'Associazione Bancaria Italiana – di cui è anche componente del Comitato di Presidenza, del Comitato Esecutivo e del Consiglio. Ricopre inoltre la carica di Vice Presidente della Cassa di Risparmio di Ravenna. Siede anche nel Consiglio di Amministrazione di Reale Mutua Assicurazioni e di Si Holding S.p.A.. Nel 2003 è stato nominato Cavaliere del Lavoro.

Khaled Fareg Zentuti (Amministratore indipendente): nato a Janzur (Tripoli) il 24 dicembre 1954, laureato presso la Business School of Accounting di Bengasi (Libia), ha conseguito il Master in Business Administration presso l'Università di Hatrord (USA) e successivamente un dottorato in finanza ad Istanbul. Ha ricoperto il suo primo ruolo in LAFICO dal 1991 al 1993 come responsabile della filiale italiana a Roma. Nel 2004 ha ricoperto le cariche di presidente e direttore generale della Libyan Financial Investment Co e di responsabile del portafoglio azionisti. Attualmente è Direttore Generale del Long Term Investment Portfolio di LAFICO, nonché vicepresidente della Union Bank Amman (Giordania) e della Libyan Foreign Bank in Tripoli.

Si riportano di seguito le informazioni rilevanti per ciascun Amministratore:

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Andrea Agnelli	Presidente	19/05/2010	*	X				100	6
Jean-Claude Blanc	Amministratore Delegato e Direttore Generale	27/10/2009	EXOR	X				100	-
Carlo Barel di Sant'Albano	Amministratore	27/10/2009	EXOR		X			83	6
Riccardo Montanaro	Amministratore	27/10/2009	EXOR		X	X	X	100	-
Marzio Saà	Amministratore	27/10/2009	EXOR		X	X	X	100	3
Camillo Venesio	Amministratore	27/10/2009	EXOR		X	X	X	100	6
Khaled Fareg Zentuti	Amministratore	27/10/2009	LAFICO		X	X	X	70	3

(*) Cooptato dal Consiglio di Amministrazione il 19/05/2010.

Legenda: **Esec.:** se barrato, indica se il consigliere può essere qualificato come esecutivo. **Non esec.:** se barrato, indica se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo. **Indip.:** se barrato, indica se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina. **Indip. TUF:** se barrato, indica se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti). **% CdA:** indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società nel corso dell'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico. **Altri incarichi:** indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

La sussistenza dei requisiti di indipendenza è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione in conformità con i criteri di indipendenza adottati e riportati infra nella presente Relazione. Tali criteri corrispondono ai requisiti previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF e riprendono quelli del Codice di Autodisciplina.

Si riportano nella tabella che segue le informazioni rilevanti sul Comitato per il Controllo Interno e sul Comitato Remunerazioni e Nomine.

Comitato per il controllo interno

Nominativo	Carica	% Comitato (*)
Marzio Saà	Presidente	100
Riccardo Montanaro	Componente	100
Camillo Venesio	Componente	100

(*) Indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato di controllo interno durante l'esercizio 2009/2010.

Comitato Remunerazioni e Nomine

Nominativo	Carica	% Comitato (*)
Carlo Barel di Sant'Albano	Presidente	100
Riccardo Montanaro	Componente	100
Camillo Venesio	Componente	100

(*) Indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato durante l'esercizio 2009/2010.

Conformemente a quanto previsto dal Criterio applicativo 1.C.2 del Codice di Autodisciplina, gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

In linea con il Criterio applicativo 1.C.2 del Codice di Autodisciplina, si riportano di seguito gli incarichi ricoperti dagli attuali Amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di interesse rilevante:

- Andrea Agnelli: Amministratore Delegato Lamse S.p.A., Amministratore Exor S.p.A. e Fiat S.p.A, membro Advisory Board di BlueGem Capital Partners LLP, Consigliere Lega Nazionale Professionisti – Serie A e Federazione Italiana Golf.
- Carlo Barel di Sant'Albano: Amministratore Delegato Exor S.p.A. e di Exor S.A., Amministratore Fiat S.p.A., SGS S.A., Cushman & Wakefield Inc. e Vision Investment Management;
- Marzio Saà: Amministratore Parmalat S.p.A., Cofiber S.p.A. e ERFIN – Eridano Finanziaria S.p.A.;
- Camillo Venesio: Amministratore Delegato e Direttore Generale Banca del Piemonte S.p.A., Vice Presidente Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. e Finconfianza S.p.A., Amministratore Cartasi S.p.A., Reale Mutua Assicurazioni S.p.A. e Cedacri S.p.A..
- Khaled Fareg Zentuti: Direttore Generale del Long Term Investment Portfolio di Lafico, Vice Presidente della Union Bank Amman (Giordania) e della Libyan Foreign Bank in Tripoli.

Fermo restando quanto sopra indicato, alla data della presente Relazione il Consiglio non ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore dell'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2010 ha esaminato caso per caso gli incarichi attualmente ricoperti dai propri Consiglieri in altre società ed ha ritenuto che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti non interferisce ed è compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore di Juventus.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene necessari od opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, senza alcuna eccezione, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea degli Azionisti.

Il Consiglio è inoltre competente, oltre che ad emettere obbligazioni non convertibili, ad assumere le deliberazioni concernenti tutte le operazioni consentite dall'art. 2365, secondo comma del Codice Civile e la scissione nel caso previsto dalla legge.

Il Consiglio si raduna, sia presso la sede sociale che altrove, purché in paesi dell'Unione Europea, di regola almeno trimestralmente su convocazione del Presidente o di un Vice Presidente o di chi è legittimato ai sensi di legge ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno, oppure quando gliene facciano richiesta almeno tre Amministratori o almeno due Sindaci effettivi o gli organi delegati. Le adunanze sono regolate dalle norme di legge e di Statuto. E' ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si tengano mediante mezzi di telecomunicazione.

Il Consiglio di Amministrazione esercita i suoi poteri in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina e cioè:

- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e il sistema di governo societario (Criterio applicativo 1.C.1, lett. a);
- attribuisce e revoca le deleghe agli Amministratori esecutivi definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, almeno trimestrale ai sensi di Statuto, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite (Criterio applicativo 1.C.1, lett. c);
- determina, esamina le proposte del Comitato Remunerazioni e Nomine e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio di Amministrazione e ai componenti dei Comitati interni (Criterio applicativo 1.C.1, lett. d);
- valuta il generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Amministratori esecutivi e dal Comitato per il Controllo Interno nonché confrontando,

periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati (Criterio applicativo 1.C.1, lett. e);

- esamina ed approva preventivamente le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario (con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate - Criterio applicativo 1.C.1, lett. f) per quanto compatibile con la rapidità decisionale richiesta dalla "Campagna Trasferimenti"; in ogni caso gli Amministratori esecutivi e il Direttore Generale operano nel quadro dei piani definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferiscono tempestivamente le operazioni della "Campagna Trasferimenti";
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della società predisposto dagli amministratori esecutivi, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse (Criterio applicativo 1.C.1, lett. b);
- riferisce agli azionisti in Assemblea;
- fissa le linee di indirizzo e verifica, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.1, lett. a, c).

Nel corso dell'esercizio 2009/2010 si sono tenute 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di circa 3 ore. Tali riunioni hanno avuto ad oggetto l'esame e le deliberazioni in merito all'andamento della gestione ed ai risultati di periodo. Il Consiglio ha inoltre assunto le deliberazioni concernenti le cariche sociali, la composizione dei comitati interni e la determinazione dei relativi compensi.

Nel corso del corrente esercizio 2010/2011 si sono già tenute 2 riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione dei documenti contabili di periodo, ivi inclusa la Relazione Finanziaria Annuale al 30 giugno 2010, e della presente Relazione. Allo stato, per l'esercizio 2010/2011 sono programmate almeno altre 3 riunioni del Consiglio di Amministrazione in funzione dell'approvazione dei prossimi documenti contabili di periodo.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica. L'invio agli Amministratori della documentazione attinente le materie all'ordine del giorno delle predette riunioni avviene con tempestività onde consentire agli stessi di essere preventivamente e adeguatamente informati sugli argomenti in trattazione.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipano, in via permanente, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e, su invito, alcuni Responsabili delle funzioni aziendali per l'illustrazione di materie e argomenti di rispettiva competenza.

Gli Amministratori esecutivi si adoperano per garantire agli altri membri del Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale l'informativa concernente le principali novità legislative e regolamentari riguardanti la Società e gli organi sociali.

Conformemente a quanto previsto dal Criterio applicativo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, e fermi restando i poteri attribuiti agli organi delegati (cfr. *infra*), le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, comprendendosi in queste operazioni anche l'approvazione di eventuali piani strategici e finanziari, sono esaminate e approvate dal Consiglio di Amministrazione. In occasione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale gli organi delegati mettono a disposizione del Consiglio di Amministrazione, con ragionevole anticipo, un quadro riassuntivo dell'operazione evidenziandone in particolare le finalità economiche e strategiche, la sostenibilità economica, le modalità esecutive nonché le conseguenti implicazioni per l'attività della Società. Al fine di individuare i comportamenti che gli organi sociali (organi delegati, Amministratori, Collegio Sindacale) devono porre in essere in presenza di operazioni significative sotto l'aspetto economico, patrimoniale e finanziario, il Consiglio di Amministrazione ha adottato dei principi di comportamento per l'effettuazione delle operazioni rilevanti sotto l'aspetto economico, patrimoniale e finanziario e con parti correlate, a disposizione sul sito internet www.juventus.com.

Per le operazioni con parti correlate si rinvia al Capitolo 11 della presente Relazione.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2010, conformemente al Criterio applicativo 1.C.1, lett. g del Codice di Autodisciplina, ha effettuato la valutazione (*self-assessment*) sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio dando atto che il Consiglio stesso è composto da 7 Amministratori di cui 5 non esecutivi, 4 dei quali indipendenti.

Il Processo di autovalutazione è stato effettuato attraverso la compilazione di un apposito questionario il cui contenuto è stato definito dal Comitato per il Controllo Interno. Tale questionario è stato quindi compilato dai singoli Amministratori e i risultati emergenti dalla analisi di quanto indicato sono stati portati, in termini aggregati ed anonimi, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, a cura del Comitato per il Controllo Interno.

Dall'analisi dei risultati del questionario è emerso che il Consiglio ha ritenuto che la composizione e il funzionamento dell'organo amministrativo siano adeguate rispetto alle esigenze gestionali e organizzative dell'Emittente ed ha confermato il carattere diversificato delle professionalità degli Amministratori ed in particolare delle competenze degli Amministratori non esecutivi nelle materie economiche, contabili, giuridiche e finanziarie (Criterio applicativo 3.C.3.); riscontri positivi sono inoltre emersi con riferimento alla periodicità delle riunioni. Anche per quanto riguarda i Comitati interni la valutazione è risultata positiva con riferimento al ruolo ed ai flussi informativi garantiti da tali comitati nell'ambito del Consiglio. Gli interventi migliorativi sono sostanzialmente riconducibili al livello di approfondimento ed alle tempistiche dell'informativa sportiva.

4.4 Organi delegati

La firma sociale e la rappresentanza della Società spettano, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, al Presidente, al Vice Presidente e agli Amministratori Delegati nell'ambito e per l'esercizio dei poteri loro conferiti ed inoltre per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio e in giudizio.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera in data 19 maggio 2010 ha conferito rispettivamente al Presidente Andrea Agnelli ed all'Amministratore Delegato Jean-Claude Blanc specifici e uguali poteri gestionali. Il sistema di deleghe vigente in Juventus definisce in modo puntuale i poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione al Presidente e all'Amministratore Delegato.

La Società ha ritenuto opportuno attribuire poteri gestori anche al Presidente a tutela dell'interesse sociale, della trasparenza e della collegialità (Principio 2.P.5.).

Tutte le operazioni che per importo superano le soglie previste dagli specifici poteri attribuiti al Presidente e all'Amministratore Delegato nonché tutte le operazioni di carattere immobiliare, ad eccezione dei contratti di locazione di durata non superiore a 9 anni e per un importo inferiore ad euro 10 milioni, sono portate alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Sono inoltre di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le eventuali decisioni concernenti significative controversie legali e azioni in giudizio che abbiano ad oggetto l'immagine ed il marchio della Società.

In occasione di tali operazioni gli organi delegati mettono a disposizione del Consiglio di Amministrazione, con ragionevole anticipo, un quadro riassuntivo dell'operazione evidenziandone in particolare le finalità economiche e strategiche, la sostenibilità economica, le modalità esecutive nonché le conseguenti implicazioni per l'attività della Società.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione può, nelle forme di legge, attribuire poteri ad altri amministratori, direttori, procuratori e dirigenti che li eserciteranno nei limiti stabiliti dal Consiglio stesso.

Non è stato nominato un Comitato Esecutivo.

4.5 Amministratori non esecutivi e indipendenti

Il Consiglio si compone per la maggior parte di membri non esecutivi (5 su 7), alcuni dei quali indipendenti, tali da garantire, per numero ed autorevolezza, un peso determinante nell'assunzione delle decisioni consiliari. I consiglieri indipendenti (4 su 7) apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

I requisiti di indipendenza che si applicano sono i seguenti:

- a) non essere coniuge, parente e affine entro il quarto grado di un altro Amministratore della Società;

- b) non essere Amministratore, coniuge, parente e affine entro il quarto grado di Amministratori, di società controllata, che controlla o sia sottoposta a comune controllo da parte della Società;
- c) non essere legato alla Società o a società da questa controllate o a società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli altri Amministratori e ai soggetti di cui alle precedenti lettere a) e b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale;
- d) non controllare la Società, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona né di essere in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole né di partecipare a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società (Criterio applicativo 3.C.1., lett. d);
- e) non essere, né essere stato nei precedenti tre esercizi un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole (Criterio applicativo 3.C.1., lett. b);
- f) non avere, né aver avuto nell'esercizio precedente, sia direttamente che indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza) una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale (Criterio applicativo 3.C.1., lett. c):
 - con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;
- g) non essere, né essere stato, nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti (Criterio applicativo 3.C.1., lett. c);
- h) non ricevere, né aver ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria (Criterio applicativo 3.C.1., lett. d);
- i) non essere stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni (Criterio applicativo 3.C.1., lett. e);
- j) non rivestire la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della Società ha un incarico di Amministratore (Criterio applicativo 3.C.1., lett. f);
- k) non essere Socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società (Criterio applicativo 3.C.1., lett. g);
- l) non essere stretto familiare convivente di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti (Criterio applicativo 3.C.1., lett. h).

Il Consiglio di Amministrazione valuta nella prima occasione la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina in capo a ciascuno degli Amministratori indipendenti, anche ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, del Testo Unico della Finanza. Il Consiglio di Amministrazione valuta altresì con cadenza annuale l'indipendenza degli Amministratori tenendo conto delle informazioni fornite dai diretti interessati. Il Consiglio rende noto l'esito delle proprie valutazioni, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della Relazione annuale sul governo societario (Criterio applicativo 3.C.4.).

Sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori e di quelle a disposizione della Società, il Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2010 ha ritenuto sussistere i requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori Riccardo Montanaro, Marzio Saà, Camillo Venesio e Khaled Fareg Zentuti.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre accertato che tutti gli amministratori indipendenti possiedono i requisiti di indipendenza previsti per i componenti del Collegio Sindacale dal Testo Unico della Finanza.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri con esito positivo (Criterio applicativo 3.C.5.).

4.6 Lead Independent Director

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 27 ottobre 2009, ha nominato quale *Lead Independent Director* l'Amministratore Marzio Saà. Il *Lead Independent Director* ha riunito gli Amministratori indipendenti in data 28 giugno 2010 come previsto dal Criterio applicativo 3.C.6 del Codice di Autodisciplina. Gli Amministratori indipendenti hanno confrontato le proprie opinioni sull'operatività del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di cui fanno parte; ed in merito al ruolo svolto dagli Amministratori indipendenti in tali organi, nonché alla figura e al ruolo del *Lead Independent Director*. Gli Amministratori indipendenti hanno concordato nel valutare positivamente lo spirito di coesione e di collaborazione che hanno ispirato l'attività degli organi sociali, con particolare riguardo ai momenti decisionali relativi alle questioni strategiche di maggiore rilevanza, quali gli investimenti per il nuovo stadio di proprietà.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato una procedura interna per il trattamento delle informazioni privilegiate, per tali intendendosi le informazioni di carattere preciso – ai sensi dell'art. 181, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 – non pubbliche, concernenti direttamente o indirettamente la Società o uno o più strumenti finanziari emessi dalla Società e che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Società stessa.

La procedura è tesa a regolare il flusso informativo, le responsabilità e le modalità di diffusione a terzi delle informazioni privilegiate.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato curano la gestione e la comunicazione al pubblico e alle autorità delle informazioni riservate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. Le comunicazioni alle autorità e al pubblico - inclusi gli Azionisti, gli investitori, gli analisti e gli organi di stampa - vengono effettuate nei termini e con le modalità di cui alle vigenti normative, nel rispetto dei criteri di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione (Criterio applicativo 4.C.1.).

La Società, nell'attività di comunicazione, segue i principi contenuti nella "Guida per l'Informazione al Mercato" di Borsa Italiana S.p.A..

Gli Amministratori e i Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento delle proprie funzioni ed a rispettare quanto previsto dalla normativa vigente in merito alla comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni. Gli stessi doveri di riservatezza sono previsti per tutti i dirigenti e dipendenti della Società.

La Società, in adempimento a quanto richiesto dalle disposizioni vigenti, ha istituito il Registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni previste dall'art. 114, comma 1, del D.Lgs. 58/1998. A tal fine la Società si è dotata di una apposita procedura organizzativa.

La Società ha inoltre posto in essere una procedura organizzativa diretta al soddisfacimento degli obblighi di cui all'art.114, comma 7, del D.Lgs. 58/1998 (c.d. "Internal Dealing").

La Società ha pertanto individuato quali propri "Soggetti Rilevanti" destinatari degli obblighi di comunicazione, gli Amministratori, i Sindaci effettivi, il Direttore Generale e il Direttore Generale Area Sport.

La procedura organizzativa vieta con efficacia cogente ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, nonché ai soggetti che svolgono funzioni di direzione e ai dirigenti ai sensi del regolamento Consob n.11971/99 (c.d. internal dealing) l'effettuazione, direttamente o per interposta persona, di operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio delle

azioni o di strumenti finanziari ad esse collegate nei 15 giorni precedenti la riunione consigliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo.

Per ogni ulteriore informazione si rinvia alla documentazione pubblicata sul sito internet www.juventus.com.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sono costituiti due Comitati a carattere consultivo e propositivo: il Comitato Remunerazioni e Nomine e il Comitato per il Controllo Interno (Principio 5.P.1.).

La Società ha ritenuto di nominare un solo Comitato sia per la trattazione delle questioni relative alla remunerazione degli Amministratori sia per la trattazione delle questioni relative alle nomine, in quanto ha considerato le suddette materie strettamente connesse.

7. COMITATO REMUNERAZIONI E NOMINE

Il Comitato Remunerazioni e Nomine è composto dai seguenti Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti:

- Carlo Barel di Sant'Albano (Presidente);
- Riccardo Montanaro;
- Camillo Venesio.

Il Comitato Remunerazioni e Nomine ha le seguenti funzioni:

- formula le proposte relative alla remunerazione fissa e variabile degli Amministratori esecutivi, inclusa la loro eventuale partecipazione ai piani di incentivazione azionaria, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione (Criterio applicativo 7.C.3.);
- formula le proposte per l'eventuale remunerazione dei componenti dei comitati di Amministratori costituiti dal Consiglio di Amministrazione;
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori esecutivi e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia (Criterio applicativo 7.C.3.).

La Società si avvale di meccanismi di incentivazione in base ai quali la remunerazione degli Amministratori esecutivi, del Direttore Generale e di taluni dipendenti ricomprende una parte variabile in funzione del raggiungimento di determinati obiettivi economici e/o sportivi.

Il Comitato può avvalersi di consulenti indipendenti o altri esperti per acquisire informazioni necessarie e pareri sugli aspetti concernenti le materie da trattare; per quanto riguarda l'esercizio 2009/2010 il Comitato non ha fatto ricorso a consulenti esterni.

Nel corso dell'esercizio 2009/2010 si sono tenute 3 riunioni del Comitato Remunerazioni e Nomine.

Tali riunioni hanno avuto ad oggetto l'esame e la verifica dell'adeguatezza della struttura organizzativa e le proposte concernenti i compensi degli Amministratori esecutivi.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione del Presidente Andrea Agnelli, in deroga al Criterio applicativo 7.C.1. del Codice di Autodisciplina, non è legata ai risultati economici della Società o ad obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Una parte della remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale Jean-Claude Blanc è invece legata ai risultati economici della Società e al raggiungimento di specifici obiettivi qualitativi (Criterio applicativo 7.C.1.).

Nella riunione del 27 ottobre 2009 il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di suddividere pariteticamente tra i propri componenti il compenso deliberato dall'Assemblea degli Azionisti, pari ad € 70.000 annui, ed ha deliberato di attribuire, per l'attività svolta nell'ambito dei Comitati, un emolumento annuo di € 5.000 per ciascuno dei componenti (€ 7.500 per i Presidenti dei Comitati).

Per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Jean-Claude Blanc è previsto, in caso di risoluzione del rapporto da parte della Società, senza giusta causa, ovvero in caso di dimissioni dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con giusta causa, il riconoscimento di un'indennità forfetaria pari a € 3 milioni.

Informazioni dettagliate circa la remunerazione degli Amministratori ed i compensi relativi all'esercizio chiuso al 30 giugno 2010 sono fornite nelle Note al Bilancio (ai sensi dell'art. 78 del Regolamento Emittenti).

Si precisa che in Juventus vi sono 2 dirigenti con responsabilità strategiche: il Direttore Generale Jean-Claude Blanc, che ricopre anche la carica di Amministratore Delegato, e il Direttore Generale Area Sport Giuseppe Marotta.

Nell'esercizio 2009/2010 La Società ha stipulato con una primaria compagnia di assicurazione una polizza RC amministratori, sindaci e dipendenti con un massimale per sinistro e per anno di € 40 milioni per tenere gli stessi indenni da richieste di risarcimento per atti non dolosi. Il premio pro-capite varia in relazione al numero dei soggetti assicurati.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non risulta legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente né gli stessi sono destinatari di piani di incentivazione su base azionaria.

9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Comitato per il Controllo Interno è integralmente composto da Amministratori indipendenti:

- Marzio Saà (Presidente);
- Riccardo Montanaro;
- Camillo Venesio.

Il Comitato per il Controllo Interno ha le seguenti funzioni:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'individuazione di un Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella descrizione degli elementi essenziali del sistema di controllo interno illustrati nella Relazione sul governo societario;
- fornisce al Consiglio di Amministrazione il proprio parere sulla nomina e revoca dei preposti al controllo interno;
- valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili (Criterio applicativo 8.C.3., lett. a);
- su richiesta dell'Amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.3., lett. b);
- esamina il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno ed Internal Auditor nonché le relazioni periodiche da esso predisposte (Criterio applicativo 8.C.3., lett. c);
- valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti (Criterio applicativo 8.C.3., lett. d);
- vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile (Criterio applicativo 8.C.3., lett. e);

- assiste il Consiglio di Amministrazione nella verifica delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione (Criterio applicativo 8.C.3., lett. f);
- valuta i rilievi che emergono dai rapporti della società di revisione, dalle comunicazioni del Collegio Sindacale, dalle relazioni dell'Organismo di Vigilanza e dalle indagini e dagli esami svolti da terzi;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.3., lett. g);

Il Comitato, per lo svolgimento delle proprie funzioni, ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e può incaricare, anche avvalendosi delle strutture della Società, consulenti indipendenti o altri esperti nella misura dallo stesso ritenuta necessaria all'espletamento dei propri compiti.

Il Comitato per il Controllo Interno intrattiene i rapporti con il Collegio Sindacale, la società di revisione, l'Internal Auditor e Preposto al sistema di controllo interno e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Inoltre il Comitato per il Controllo Interno s'incontra almeno una volta all'anno con l'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001 (vedi infra) per lo scambio di informazioni relative alle rispettive attività di controllo. Nel caso di particolari anomalie riscontrate nell'attività di controllo, l'informativa tra i predetti organi è tempestiva.

Alle riunioni partecipa il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco da lui designato, l'Internal Auditor e Preposto al controllo interno, in qualità di segretario, e, su invito in base agli argomenti all'ordine del giorno, uno o più interlocutori interni (direttori aziendali) o esterni (società di revisione).

Nel corso dell'esercizio 2009/2010 si sono tenute 5 riunioni del Comitato per il Controllo Interno. Le riunioni del Comitato sono oggetto di verbalizzazione.

Tali riunioni hanno avuto ad oggetto l'analisi dei processi aziendali più strettamente inerenti alle proprie funzioni, nonché dei temi sui quali il Comitato ha ritenuto, per effetto delle specifiche competenze professionali dei suoi membri, di poter dare un contributo. In particolare sono stati analizzati i criteri di valutazione e i principi contabili sottesi alla redazione delle situazioni economiche e patrimoniali sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, le procedure interne ed il rispetto dei principi di Corporate Governance. Il Comitato per il Controllo Interno ha dedicato particolare attenzione all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per cui si è tenuto un incontro specifico con l'Organismo di Vigilanza. Ha inoltre vigilato sull'efficacia del processo di revisione contabile esaminando i risultati esposti nelle relazioni della società di revisione ed ha altresì riferito al Consiglio di Amministrazione in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno predisponendo al riguardo apposite relazioni.

Infine, il Comitato per il Controllo Interno è stato incaricato dal Consiglio di Amministrazione per la definizione di un questionario di autovalutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati da sottoporre agli Amministratori e ha, altresì, curato la raccolta dei dati necessari ai fini dell'effettuazione dell'autovalutazione portandoli a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in termini aggregati ed anonimi. Degli esiti del processo di autovalutazione è data informativa nel Capitolo 4 della presente Relazione.

Nel corso del corrente esercizio 2010/2011 si sono già tenute 2 riunioni del Comitato per il Controllo Interno per l'analisi dei risultati del suddetto processo periodico di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e per l'analisi dei documenti contabili di periodo, ivi inclusi i risultati delle attività di revisione effettuate.

10. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO

Il Codice di Autodisciplina definisce il Sistema di Controllo Interno come l'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati (Principio 8.P.1).

Con particolare riferimento al processo di informativa finanziaria, gli obiettivi richiamati dalla suddetta definizione, possono essere identificati nell'attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa.

Tali obiettivi sono conseguibili sia attraverso la definizione di norme ed attività di controllo (si veda sotto § 11.2.3) sia attraverso l'implementazione di un processo di individuazione, valutazione e monitoraggio dei rischi.

A tal fine Juventus ha definito formalmente le attività volte ad integrare e razionalizzare il processo di gestione dei rischi attraverso la definizione della politica di Risk Management & Reporting, del Risk Model di riferimento e la condivisione della metodologia di valutazione dei rischi e delle incertezze. Tale processo consente di effettuare le valutazioni seguendo un'impostazione che si concentra sulle aree di maggiore rischio e rilevanza ovvero sui rischi di errore significativo, anche per effetto di frode nei documenti di bilancio e nei documenti informativi correlati.

10.1 Linee di indirizzo¹

10.1.1. Individuazione dei rischi

Negli ultimi anni Juventus ha intrapreso una serie di iniziative volte al miglioramento dei meccanismi organizzativi e del Sistema di Controllo Interno fondate su un processo di identificazione e monitoraggio dei principali rischi.

Nell'individuazione dei rischi da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione l'Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno, deve concentrarsi sui rischi di maggiore potenziale impatto sulla Società. Tali rischi sono individuati in base ai seguenti criteri:

- natura del rischio, con particolare riferimento ai rischi di natura finanziaria, quelli relativi all'osservanza delle norme contabili e quelli con un potenziale significativo impatto sulla reputazione della Società;
- probabilità del verificarsi del rischio e sua entità;
- propensione al rischio della Società.

10.1.2 Attuazione del Sistema di Controllo Interno

Il Sistema di Controllo Interno adottato da Juventus costituisce elemento essenziale del sistema di Corporate Governance ed assume un ruolo fondamentale nella individuazione, minimizzazione e gestione dei rischi significativi di Juventus contribuendo alla protezione degli investimenti degli Azionisti e dei beni della Società. Il Sistema di Controllo Interno, inoltre, facilita l'efficacia delle operazioni aziendali e contribuisce ad assicurare l'affidabilità delle comunicazioni finanziarie e l'osservanza di norme e regolamenti.

In particolare, l'attuazione di questo sistema viene declinata attraverso:

- a) l'identificazione di regole di Corporate Governance alle quali uniformare i comportamenti di tutti i collaboratori;
- b) la creazione di un presidio continuativo della gestione manageriale mediante l'adozione di modelli e procedure operative formalizzati e condivisi;
- c) la definizione di un sistema di deleghe, funzioni e poteri di rappresentanza in grado di supportare comportamenti coerenti con la struttura organizzativa.

10.1.3 Valutazione dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno

La periodica verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento e la sua eventuale revisione, costituiscono parte essenziale del Sistema di Controllo Interno, al fine di consentire una sua piena e corretta efficacia.

Il Consiglio di Amministrazione di Juventus segue con particolare attenzione le tematiche inerenti il Sistema di Controllo Interno anche attraverso una attenta valutazione dei lavori e delle relazioni del Comitato per il Controllo Interno. Infatti il Presidente del Comitato per il Controllo Interno riferisce in occasione delle riunioni del Consiglio in merito all'operato del

¹ Criteri applicativi 8.C.1., lett. a), d)

Comitato stesso e all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno mediante la predisposizione di apposite relazioni semestrali.

Con particolare riferimento ai rischi rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria, il processo di risk management e reporting, ha consentito di implementare un processo strutturato e condiviso di valutazione dei presidi di controllo esistenti che garantiscono la copertura dei rischi stessi, limitando in tal modo il rischio di un potenziale errore rilevante sul reporting finanziario.

La verifica sull'efficacia dei controlli relativi al processo di reporting finanziario è svolta mediante attività di test condotte dalla Funzione di Internal Audit. I risultati delle attività di test sono periodicamente riportate al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, al Comitato per il Controllo interno che a sua volta ne riferisce in Consiglio di Amministrazione ed infine al Collegio Sindacale. Le attività di valutazione dei controlli possono prevedere l'individuazione di controlli compensativi, la definizione di azioni correttive o piani di miglioramento.

10.2 Le regole del Sistema di Controllo Interno

Juventus, secondo quanto definito nel Codice Etico, intende diffondere a tutti i livelli una cultura orientata all'esercizio del controllo, caratterizzata dalla consapevolezza dell'esistenza dei controlli interni e dalla coscienza del contributo positivo che questi danno al miglioramento dell'efficienza.

10.2.1 Codice Etico

Il Codice Etico di Juventus costituisce parte integrante del Sistema di Controllo Interno ed esprime i principi di deontologia aziendale che la Società riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di Amministratori, Sindaci, dipendenti, collaboratori, calciatori professionisti, personale tecnico tesserato, clienti e fornitori.

In data 24 settembre 2008 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato il Codice Etico che recepisce e formalizza i principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei nuovi reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001.

Il Codice Etico, all'avanguardia nel suo settore imprenditoriale, si fonda sui seguenti principi cardine:

- promuovere l'etica sportiva e conciliare la dimensione professionistica ed economica del calcio con la sua valenza etica e sociale, mantenendo nel tempo uno stile di condotta consono alla propria tradizione nel rispetto dei propri sostenitori e, più in generale, di tutti gli sportivi;
- creare valore per gli Azionisti attraverso la valorizzazione del proprio brand, il mantenimento di una organizzazione sportiva di livello tecnico eccellente, lo studio e la realizzazione di progetti di diversificazione di attività;
- mantenere e sviluppare un rapporto di fiducia con i suoi stakeholder, cioè con quelle categorie di individui, gruppi o istituzioni il cui apporto è richiesto per realizzare i propri obiettivi sociali.

Inoltre, il Codice Etico è stato divulgato a tutti i dipendenti, compresi i calciatori professionisti, al personale tecnico tesserato ed a tutti gli altri interessati. E' stato inoltre pubblicato sul sito ufficiale di Juventus nella sezione relativa alla Corporate Governance (www.juventus.com). Anche i consulenti, fornitori ed i partner commerciali sono stati informati dell'avvenuta adozione del Codice mediante l'invio di informativa o, in fase di sottoscrizione dei contratti, con l'inserimento di specifiche clausole di richiamo ai principi in esso espressi.

10.2.2 Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

La Società ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dalle disposizioni del D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e lo mantiene costantemente aggiornato in funzione delle evoluzioni normative e giurisprudenziali.

Come in fase di adozione, gli aggiornamenti del Modello sono preceduti da una fase preliminare di monitoraggio di tutte le attività poste in essere dalle funzioni aziendali al fine di:

- individuare i fattori di rischio più significativi che possono favorire il verificarsi delle modalità di realizzazione dei reati previsti dalla normativa;
- predisporre i controlli necessari per ridurre al minimo i suddetti fattori di rischio.

Tale Modello, che rappresenta per Juventus uno dei capisaldi del Sistema di Controllo Interno, risulta composto da una parte generale che contiene, oltre ai riferimenti normativi, la descrizione della struttura del Modello e le motivazioni della relativa adozione, nonché la descrizione delle caratteristiche, delle funzioni e dei poteri dell'Organismo di Vigilanza. Sempre nella parte generale sono trattati gli argomenti concernenti la formazione delle risorse e le modalità di diffusione del Modello nonché il sistema disciplinare.

Il Modello è poi costituito da "Allegati" di cui fanno parte il Codice Etico, il regolamento, la composizione e le cause di ineleggibilità, decadenza e sospensione dei componenti dell'Organismo di Vigilanza e da "Parti Speciali" relative alle tipologie di reato previste dal Decreto e ritenute rilevanti per Juventus in ragione della specifica operatività.

Il Modello è integralmente disponibile sul sito internet della Società: www.juventus.com.

Costituiscono, ancora, parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo le procedure aziendali ed il sistema di deleghe che sono volti a garantire il controllo dei processi decisionali ed il rispetto di specifiche normative.

L'ultimo aggiornamento del Modello organizzativo attualmente in vigore è stato adottato nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2010.

L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 ottobre 2009, risulta così composto:

- Guglielmo Giordanengo (Presidente);
- Alessandra Borelli;
- Fernando Massara.

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, sull'adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e sulla sua effettiva capacità di prevenire la commissione di reati. Tale organo possiede le competenze professionali specifiche per svolgere efficacemente l'attività assegnata e agisce con continuità d'azione.

L'Organismo di Vigilanza rimarrà in carica per una durata coincidente con quella del Consiglio di Amministrazione e pertanto sino all'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 30 giugno 2012.

Nel corso dell'esercizio 2009/2010 si sono tenute 8 riunioni dell'Organismo di Vigilanza. Le riunioni di tale Organismo sono oggetto di verbalizzazione.

Le riunioni hanno avuto principalmente ad oggetto l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, l'esame delle procedure organizzative adottate dalle funzioni aziendali volte a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 e la formazione, attività ritenuta di fondamentale importanza per la corretta attuazione del Modello.

10.2.3 Sistema di controllo interno sul Financial Reporting

La Società ha implementato e mantiene aggiornato un complesso di procedure amministrative e contabili affidabili, tali da garantire un elevato standard del sistema di controllo interno sul reporting finanziario. In particolare, costituisce elemento importante del Sistema di Controllo Interno il Modello di Controllo Amministrativo e Contabile in quanto concorre ad assicurare che la Società non sia esposta ad eccessivi rischi finanziari e che l'informativa interna ed esterna sia affidabile. Tale Modello ha, inoltre, l'obiettivo di definire:

- le linee di indirizzo del sistema di controllo;
- le responsabilità, i mezzi e i poteri da conferire al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- le norme comportamentali da osservare da parte del personale della Società a qualsiasi titolo coinvolto nell'implementazione del sistema di controllo contabile;

- d) i ruoli e le responsabilità attribuiti alle direzioni e funzioni aziendali coinvolti nell'attività di predisposizione, diffusione e verifica dell'informativa contabile diffusa al mercato;
- e) il processo di attestazione interna in capo ai responsabili delle direzioni e funzioni aziendali;
- f) il processo di attestazione esterna in capo all'Amministratore Delegato e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

10.3 La struttura organizzativa del Sistema di Controllo Interno

Oltre al Consiglio di Amministrazione, ai Comitati interni al Consiglio ed al Collegio Sindacale, la struttura organizzativa del Sistema di Controllo Interno di Juventus, è completata dagli elementi descritti in seguito.

10.3.1 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 6 agosto 2007, ha individuato l'Amministratore Delegato Jean-Claude Blanc quale Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.1, lett. b).

L'Amministratore esecutivo ha la responsabilità di:

- identificare i principali rischi aziendali relativi alla efficienza delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informativa finanziaria, al rispetto di leggi e regolamenti e alla salvaguardia dei beni aziendali (Criteri applicativi 8.C.5, lett. a);
- sottoporre tali rischi e le misure adottate per la loro riduzione e gestione all'esame ed alla valutazione del Consiglio di Amministrazione (Criteri applicativi 8.C.5, lett. a);
- progettare, gestire e monitorare il Sistema di Controllo Interno essendo direttamente responsabile nei confronti del Consiglio di Amministrazione (Criteri applicativi 8.C.5, lett. b);
- proporre al Consiglio di Amministrazione la nomina, revoca e la remunerazione di uno o più Preposti al Controllo Interno (Criteri applicativi 8.C.5, lett. c).

10.3.2 Internal audit e Preposto al controllo interno

La Società ha istituito la funzione di Internal Audit, in conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina (Criterio applicativo 8.C.7), operativa dal 1° aprile 2008.

Il Consiglio di Amministrazione del 7 agosto 2008 ha nominato Preposto al sistema di controllo interno il responsabile della Funzione di Internal Audit.

Ad esso sono affidati compiti di valutazione, costante monitoraggio ed impulso dell'attuale sistema di controllo interno. Il Preposto, nello svolgimento del proprio incarico, ha completa autonomia, non ha vincoli gerarchici (Criterio applicativo 8.C.6., lett. b), dispone di mezzi adeguati per lo svolgimento delle proprie funzioni (Criterio applicativo 8.C.6., lett. d), ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico (Criterio applicativo 8.C.6., lett. c), riferisce periodicamente al Presidente, all'Amministratore Delegato, al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale sulla propria attività.

L'Internal Audit e Preposto al controllo interno ha la responsabilità di:

- assistere l'Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno nella progettazione, gestione e monitoraggio del Sistema di Controllo Interno;
- effettuare attività di controllo programmate e specifiche al fine di verificare una eventuale insufficienza del Sistema di Controllo Interno, identificando le eventuali carenze e necessità di miglioramento (Criterio applicativo 8.C.6., lett. a);
- verificare che le regole e le procedure costituenti i termini di riferimento del processo di controllo vengano rispettate e che i soggetti coinvolti operino in conformità agli obiettivi prefissati;
- predisporre annualmente un piano di lavoro e sottoporlo al Comitato per il Controllo Interno;
- redigere semestralmente una relazione sul suo operato e sottoporla agli Amministratori esecutivi, al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale (Criterio applicativo 8.C.6., lett. e).

10.3.3 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione del 6 agosto 2007, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale, su proposta del Comitato per il Controllo Interno e previo parere del Collegio Sindacale, ha nominato il Dr. Michele Bergero, Direttore Esecutivo Amministrazione e Finanza, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari spettano tutti i poteri necessari per l'esercizio delle proprie funzioni, incluso quello di spesa. L'esercizio dei poteri attribuitigli avviene con firma singola e con specifico riferimento alle funzioni allo stesso assegnate e, conseguentemente, per il solo compimento di atti intesi al loro espletamento, nell'interesse sociale e, comunque, nel rispetto delle norme di legge. Il Dirigente preposto, con riferimento all'esercizio dei predetti poteri, dovrà comunicare senza indugio all'Amministratore Delegato e con cadenza almeno annuale al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte e sui costi sostenuti.

10.3.4 Dipendenti

Tutti i dipendenti, in funzione dei compiti loro affidati nell'organizzazione aziendale, assicurano un efficace funzionamento del Sistema di Controllo Interno, come parte della loro responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'informativa prevista dall'art. 150 del D.Lgs. 58/1998 e dall'art. 2381 del Codice Civile viene fornita dagli Amministratori al Collegio Sindacale e dagli organi delegati al Consiglio di Amministrazione ed allo stesso Collegio Sindacale nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, da tenersi almeno trimestralmente.

Gli organi delegati forniscono inoltre ad Amministratori e Sindaci un'adeguata informativa sulle operazioni atipiche e/o inusuali ovvero con parti correlate, eventualmente effettuate nell'esercizio dei poteri delegati.

Conformemente a quanto previsto dal Principio 9.P.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha adottato dei principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni rilevanti sotto l'aspetto economico, patrimoniale e finanziario nonché per l'effettuazione di operazioni con parti correlate (disponibili sul sito internet della Società: www.juventus.com). E' attualmente in corso il processo di redazione di una specifica procedura per le operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 4 del "Regolamento operazioni con parti correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente integrato e modificato.

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate i suddetti principi di comportamento prevedono che al Consiglio di Amministrazione debbano essere sottoposte per l'approvazione (Criterio applicativo 9.C.1.):

- le operazioni infragruppo atipiche e/o inusuali, intendendosi per tali le operazioni che per significatività e/o rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza e/o completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli Azionisti di minoranza;
- le operazioni con le altre parti correlate di importo superiore a € 100 migliaia.

L'individuazione dei rapporti e delle operazioni con parti correlate è effettuata secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 24.

Gli organi delegati forniscono al Consiglio le informazioni riguardanti tali operazioni con particolare riguardo alla natura della correlazione, alle modalità di esecuzione, alle condizioni economiche e temporali, ai criteri valutativi seguiti e agli eventuali rischi per la Società.

Qualora un Amministratore abbia un interesse nell'operazione (anche solo potenziale), ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile, deve comunicare tempestivamente al Consiglio di

Amministrazione e al Collegio Sindacale la natura, i termini, l'origine e la portata di tale interesse.

Nel caso la natura, il valore e le modalità di esecuzione dell'operazione con una parte correlata lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione può avvalersi dell'assistenza di uno o più esperti indipendenti, scelti tra soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie oggetto di deliberazione, al fine di acquisire un'opinione sulle condizioni economiche dell'operazione e sulla sua legittimità nonché sulle modalità esecutive e tecniche della stessa.

Al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale devono comunque essere comunicate le operazioni con le altre parti correlate diverse da quelle sopra evidenziate.

12. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale è costituito ai sensi di Statuto da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti.

Alla minoranza è riservata, per Statuto, l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente, in numero non superiore ai sindaci da eleggere.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti la percentuale stabilita per la Società dalla disciplina in vigore; tale percentuale deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione, corredate (Criterio applicativo 10.C.1.):

- a) delle informazioni relative all'identità degli Azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti con questi ultimi dalla disciplina vigente;
- c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto e della loro accettazione della candidatura;
- d) dell'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti dai candidati presso altre società con l'impegno ad aggiornare tale elenco alla data dell'Assemblea.

I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili. I Sindaci uscenti sono rieleggibili.

Le liste, corredate delle informazioni di cui sopra, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet della Società (Criterio applicativo 10.C.1.).

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui sopra sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che, in base a quanto sopra stabilito, risultino collegati tra loro ai sensi della disciplina vigente, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia predetta è ridotta alla metà.

Dell'eventuale mancata presentazione di liste di minoranza, dell'ulteriore termine per la presentazione delle stesse e della riduzione della soglia di cui sopra deve essere data notizia senza indugio ai sensi della disciplina vigente.

Un Azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli Azionisti appartenenti al medesimo gruppo e gli Azionisti che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società non possono

presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Possono essere inseriti nelle liste unicamente candidati per i quali siano rispettati i limiti degli incarichi fissati dalla normativa applicabile e che siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa stessa e dallo Statuto. Ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, lettere b) e c) e comma 3 del decreto ministeriale n. 162 del 30 marzo 2000 in materia di requisiti di professionalità dei membri del collegio sindacale di società quotate, per materie strettamente attinenti all'attività esercitata dalla società si intendono diritto commerciale, diritto industriale, diritto dello sport, economia aziendale e scienza delle finanze nonché le altre discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, pur se con denominazione differente, mentre per settori di attività strettamente attinenti a quello in cui opera la Società si intendono i settori relativi alle attività sportive o allo sport professionistico.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata agli Azionisti di riferimento ai sensi delle disposizioni normative sono eletti il restante membro effettivo e l'altro membro supplente in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista; in caso di parità tra più liste, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata dagli azionisti in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di azionisti.

La presidenza del collegio sindacale spetta al primo candidato della lista di cui al punto 2 che precede.

Qualora non sia possibile procedere alla nomina con il sistema di cui sopra, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra, anche nella carica di presidente, il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'Assemblea delibera a maggioranza relativa, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

Ai componenti il collegio sindacale si applicano inoltre le decadenze e le inibizioni previste per gli amministratori dall'articolo 13 dello Statuto sociale.

13. SINDACI

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 ottobre 2009, ed è composto da:

- Paolo Piccatti	Presidente
- Roberto Longo	Sindaco effettivo
- Roberto Petrignani	Sindaco effettivo
- Paolo Claretta Assandri	Sindaco supplente
- Ruggero Tabone	Sindaco supplente

Il Collegio Sindacale rimarrà in carica sino all'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2011/2012.

In occasione della nomina del Collegio Sindacale è stata presentata solamente la lista dell'Azionista EXOR S.p.A. titolare del 60,001% delle azioni ordinarie. La lista, unitamente alla

documentazione prevista dallo Statuto per il relativo deposito, è stata tempestivamente pubblicata sul sito della Società www.juventus.com dove è tuttora consultabile.

Di seguito si riportano sintetiche informazioni sui membri effettivi del Collegio Sindacale:

Paolo Piccatti (Presidente del Collegio Sindacale): nato a Torino, il 18 giugno 1957, laureato in Economia e Commercio, è abilitato alla professione di dottore commercialista, è iscritto all'albo dei dottori commercialisti di Torino, all'albo dei consulenti tecnici del Giudice di Torino, ed è revisore contabile. Esercita la professione dal 1985 prevalentemente in ambito societario e tributario, nonché quale consulente tecnico di parte.

Roberto Longo (Sindaco effettivo): nato ad Alpignano (TO) il 21 aprile 1947, laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Torino, è iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Dal giugno 1974 assunto in IFIL S.p.A. (ora Exor), dove ha svolto la sua attività lavorativa sino al 2002; ricoprendo le cariche di Direttore Amministrativo dal gennaio 1983, di Direttore Amministrativo e Finanziario dal gennaio 1986. Dal 1995 al 2002 è stato Direttore Finanza e Pianificazione, dal 1986 al 2002 Segretario del Consiglio di Amministrazione della società. Nel corso di tale esperienza lavorativa ha inoltre ricoperto incarichi nell'ambito di società del Gruppo IFIL (ora EXOR). Dal 2003 al 2004 in Toro Assicurazioni S.p.A. quale Responsabile Immobiliare e Finanza.

Roberto Petrignani (Sindaco effettivo): nato a Torino, il 27 ottobre 1963, laureato in Economia e Commercio, è abilitato alla professione di dottore commercialista, è iscritto all'albo dei dottori commercialisti di Torino, all'albo dei consulenti tecnici del Giudice di Torino, ed è revisore contabile. Esercita la professione dal 1988 prevalentemente in ambito giuridico fiscale.

Ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti, l'informativa completa e aggiornata delle cariche ricoperte dai componenti del Collegio Sindacale è pubblicata dalla Consob sul sito www.consob.it. Nella tabella che segue si forniscono le principali informazioni relative ai sindaci della Società:

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Indip.	% C.S.	Altri incarichi
Paolo Piccatti	Presidente	27/10/2009	N/A (*)	X	100	1
Roberto Longo	Sindaco effettivo	27/10/2009	N/A (*)	X	100	-
Roberto Petrignani	Sindaco effettivo	27/10/2009	N/A (*)	X	100	1
Paolo Claretta Assandri	Sindaco supplente	27/10/2009	N/A (*)	X	-	-
Ruggero Tabone	Sindaco supplente	27/10/2009	N/A (*)	X	-	-

(*) Il Collegio Sindacale non è stato nominato sulla base del meccanismo delle liste che consente la rappresentanza della minoranza, in quanto in occasione del rinnovo dell'organo di controllo, è stata presentata solamente la lista dell'azionista di maggioranza EXOR S.p.A.

Legenda: **Indip.:** se barrato, indica se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina. **% C.S.:** indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (calcolate considerando il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico). **Altri incarichi:** indica il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani. Ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti, l'informativa completa e aggiornata delle cariche ricoperte dai componenti del Collegio Sindacale è pubblicata dalla Consob sul sito www.consob.it.

Nel corso dell'esercizio 2009/2010 si sono tenute 9 riunioni del Collegio Sindacale. Il Collegio Sindacale:

- valuta l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina;
- valuta nel corso dell'esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri;
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio circa la natura, i termini, origine e la portata del proprio interesse (Criterio applicativo 10.C.4).

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (Criterio applicativo 10.C.5). Nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale si è coordinato con il Comitato per il Controllo Interno mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno (Criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7.).

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società si adopera per instaurare un dialogo con gli Azionisti e con gli investitori istituzionali. Il Presidente e l'Amministratore Delegato, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti e informazioni riguardanti la Società, sovrintendono ai rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri Azionisti, secondo un indirizzo di costante attenzione e dialogo.

Al fine di instaurare un rapporto continuativo e professionale con la generalità degli Azionisti nonché con gli investitori istituzionali, così come richiesto dal Codice di Autodisciplina, nonché per rispondere agli ulteriori requisiti richiesti per l'ammissione nel segmento STAR del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., è stato nominato un responsabile dedicato alle gestione specifica di tutte le attività inerenti alle relazioni con l'area degli investitori istituzionali e con gli altri soci.

Quest'ultimo, nell'ambito delle proprie responsabilità, organizza periodicamente incontri con esponenti della comunità finanziaria italiana ed estera e cura l'aggiornamento della sezione finanziaria del sito internet della Società che rende disponibile, anche in lingua inglese, le notizie riguardanti il profilo della Società, i documenti contabili periodici e annuali, i comunicati stampa e le presentazioni istituzionali agli operatori del mercato.

Alla data della presente Relazione, il responsabile della Funzione di Investor Relations è il Dr. Marco Re.

Per le informazioni agli Azionisti, agli investitori e alla stampa sono contattabili le seguenti funzioni aziendali:

- Relazioni con gli investitori istituzionali e con gli analisti finanziari
(Tel. +39011-6563456 - Fax +39011-5631177 – investor.relations@juventus.com).
- Ufficio Stampa
(Tel. +39011-6563406 – Fax +39011- 4407461)

15. ASSEMBLEE

Le Assemblee costituiscono occasione importante per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni riservate, come evidenziato dal Principio 11.P.1 del Codice di Autodisciplina.

Al fine di agevolare la partecipazione degli Azionisti alle Assemblee, la Società pone la massima attenzione alla scelta del luogo, della data e dell'ora di convocazione delle stesse.

Una congrua rappresentanza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale partecipa alle Assemblee. In particolare sono presenti alle Assemblee quegli Amministratori che, per gli incarichi ricoperti, possono apportare un utile contributo alla discussione assembleare.

La Società ha inoltre adottato un Regolamento Assembleare, finalizzato a favorire l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee, disponibile sul sito internet della Società: www.juventus.com.

16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non vi sono cambiamenti significativi da segnalare.

JUVENTUS FOOTBALL CLUB S.p.A.
Capitale Sociale Euro 20.155.333,20
Sede Sociale in Torino, Corso Galileo Ferraris n. 32
Iscritta al Registro Imprese di Torino n. 00470470014 - REA n. 394963

**STATUTO SOCIALE
al 24 settembre 2010**

COSTITUZIONE DELLA SOCIETA'

Articolo 1 - DENOMINAZIONE

E' costituita una società per azioni sotto la denominazione "JUVENTUS F.C. S.p.A." o "JUVENTUS FOOTBALL CLUB S.p.A.", senza vincoli di rappresentazione grafica.

Articolo 2 - SEDE

La società ha la sede legale in Torino.

Articolo 3 - OGGETTO

La società ha per oggetto esclusivo l'esercizio di attività sportive ed altresì l'esercizio di attività ad esse connesse o strumentali in modo diretto o indiretto.

Nell'ambito delle attività connesse o strumentali la società ha per oggetto il compimento di attività promozionali, pubblicitarie e di licenza di propri marchi, l'acquisto, la detenzione e la vendita, non nei confronti del pubblico, di partecipazioni in società commerciali, immobiliari o aventi ad oggetto la fornitura di servizi comunque connesse al proprio oggetto sociale.

Per l'attuazione dell'oggetto sociale e per la realizzazione degli scopi precisati nei commi precedenti la società potrà:

- compiere operazioni di carattere immobiliare, mobiliare e finanziario, queste ultime non nei confronti del pubblico, che fossero ritenute utili o necessarie;
- promuovere e pubblicizzare la sua attività e la sua immagine utilizzando modelli, disegni ed emblemi direttamente o a mezzo terzi e commercializzando, sempre direttamente o a mezzo terzi, beni, oggetti e prodotti recanti marchi o segni distintivi della società; svolgere anche indirettamente attività editoriale, con la esclusione della pubblicazione di giornali quotidiani.

Il tutto comunque nel rispetto delle disposizioni di legge.

Articolo 4 - DURATA

La durata della società è stabilita fino al 31 dicembre 2100.

CAPITALE SOCIALE – AZIONI

Articolo 5 – MISURA DEL CAPITALE

Il capitale sociale è di Euro 20.155.333,20 diviso in n. 201.553.332 azioni ordinarie da nominali Euro 0,10 cadauna.

Le azioni sono nominative e sono emesse in regime di dematerializzazione.

Il capitale può essere aumentato anche mediante conferimento di beni in natura e di crediti.

Articolo 6 – AZIONI PRIVE DEL DIRITTO DI VOTO

Ove la società abbia emesso azioni prive del diritto di voto, il consiglio di amministrazione provvederà a convocare le apposite assemblee nel caso che le stesse azioni prive del diritto di voto ovvero le azioni ordinarie siano state escluse dalle negoziazioni, per deliberare la convertibilità delle azioni prive del diritto di voto in azioni ordinarie secondo il rapporto di cambio che sarà determinato dall'assemblea straordinaria.

Articolo 7 - DELEGA AGLI AMMINISTRATORI

Agli amministratori potranno dall'assemblea essere attribuite le facoltà di aumentare il capitale sociale e/o emettere obbligazioni convertibili ai sensi degli articoli 2443 e 2420 ter del codice civile.

ASSEMBLEA

Articolo 8 - INTERVENTO E RAPPRESENTANZA IN ASSEMBLEA

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto. Ogni azionista può farsi rappresentare in assemblea nei modi di legge.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2373 c.c. è in conflitto di interesse:

a) chiunque abbia diritti di voto nell'assemblea della società in misura superiore al 2% (due per cento) del capitale della società ove sia contemporaneamente titolare di tanti diritti di voto in un'altra società calcistica affiliata alla F.I.G.C. della sfera professionistica pari alla percentuale necessaria ad assicurargli il controllo di detta altra società ai sensi del comma 1, punti 1 e 2 dell'art. 2359 c.c.;

b) chiunque abbia diritti di voto nell'assemblea della società in misura superiore al 10% (dieci per cento) del capitale della società ove sia contemporaneamente titolare di tanti diritti di voto in un'altra società calcistica affiliata alla F.I.G.C. della sfera professionistica pari ad una percentuale del capitale di detta altra società superiore al 2% (due per cento) ma inferiore a quella di cui alla precedente lettera a).

Ai fini del calcolo delle predette percentuali si dovrà tener conto di tutti i diritti di voto esercitabili, direttamente o indirettamente, anche tramite società controllanti, controllate o collegate, o a mezzo di interposta persona, ovvero in base a pegno, usufrutto o altro diritto o ad accordi con altri azionisti.

Il partecipante all'assemblea che si trovi in una delle situazioni di conflitto di cui sopra dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità, tale situazione.

Articolo 9 - CONVOCAZIONE

L'assemblea è convocata dal consiglio di amministrazione nel Comune della sede sociale o in altro luogo, in Italia, in via ordinaria almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'assemblea è inoltre convocata – sia in via ordinaria sia in via straordinaria – ogni qualvolta il consiglio di amministrazione lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla legge.

Articolo 10 - AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'assemblea è convocata mediante avviso pubblicato sul quotidiano La Stampa almeno trenta giorni prima del giorno fissato per l'adunanza, salvo diversa disposizione di legge; in caso di mancata pubblicazione di tale quotidiano, l'avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Nello stesso avviso possono essere precisati i giorni per le eventuali seconda e, nel caso di assemblea straordinaria, terza

convocazione. L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

Articolo 11 – ASSEMBLEA

Per la regolarità della costituzione e la validità delle deliberazioni delle assemblee valgono le norme di legge, fermo restando quanto previsto ai successivi articoli 13 e 22 per la nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.

Articolo 12 - PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA – REGOLAMENTO DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione; in sua assenza dal vice presidente o, in caso di pluralità di vice presidenti, da quello designato dal consiglio di amministrazione o, in mancanza anche di costoro, da altra persona designata dall'assemblea stessa. Su proposta del presidente l'assemblea nomina il segretario, che può essere scelto anche tra i non azionisti e, ove lo ritenga, nomina due scrutatori, scegliendoli fra gli azionisti o i rappresentanti di azionisti. Nei casi di legge, o quando ciò è ritenuto opportuno dal presidente dell'assemblea, il verbale è redatto da un notaio designato dallo stesso presidente, nel qual caso non è necessaria la nomina del segretario. Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal presidente e dal notaio o dal segretario.

Il presidente dell'assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni.

Fatto salvo quanto previsto dai precedenti commi, tutte le ulteriori norme di funzionamento delle adunanze assembleari sono determinate dall'assemblea, in sede ordinaria, con apposito regolamento.

AMMINISTRAZIONE E RAPPRESENTANZA

Articolo 13 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione formato da un numero di componenti variabile da un minimo di 3 ad un massimo di 15 secondo la determinazione che viene fatta dall'assemblea.

La nomina del consiglio di amministrazione avviene sulla base di liste di candidati. In presenza di più liste uno dei membri del consiglio di amministrazione è espresso dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale ovvero la diversa percentuale prevista per la società dalla disciplina vigente; tale percentuale deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Ogni azionista, nonché gli azionisti legati da rapporti di controllo o collegamento ai sensi del codice civile, non possono presentare o votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

I candidati inseriti nelle liste devono essere elencati in numero progressivo e possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge. Il candidato indicato al numero uno dell'ordine progressivo deve essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate la certificazione attestante la titolarità della partecipazione dell'azionista, un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti prescritti. I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Determinato da parte dell'assemblea il numero degli amministratori da eleggere, si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti è eletto, in conformità alle disposizioni di legge, un amministratore in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista.

Non si tiene conto delle liste che abbiano conseguito in assemblea una percentuale di voti inferiore alla metà di quella richiesta al terzo comma del presente articolo.

Le precedenti regole in materia di nomina del consiglio di amministrazione non si applicano qualora non siano presentate o votate almeno due liste né nelle assemblee che devono provvedere alla sostituzione di amministratori in corso di mandato. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede secondo le norme relative del codice civile. Qualora, per dimissioni od altre cause, venisse a cessare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, l'intero consiglio si intenderà cessato e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'assemblea per le nuove nomine.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio; gli stessi sono rieleggibili. I nominati dall'assemblea nel corso del mandato scadono con quelli già in carica all'atto della loro nomina.

Gli amministratori che risultino colpiti da provvedimenti definitivi della giurisdizione ordinaria comportanti pene accessorie incompatibili con la permanenza nella carica, sono sospesi dalla carica stessa per il tempo stabilito negli anzidetti provvedimenti.

Gli amministratori che siano colpiti da provvedimenti disciplinari degli organi della F.I.G.C. che comportino la preclusione alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della F.I.G.C. decadono dalla carica e non possono ricoprire o essere nominati o eletti ad altre cariche sociali.

Articolo 14 - CARICHE SOCIALI

Il consiglio, ove l'assemblea non vi abbia già provveduto, nomina fra i suoi componenti il presidente. Può, inoltre, nominare uno o più vice presidenti oltreché uno o più amministratori delegati; designa pure un segretario, anche tra estranei al consiglio.

Articolo 15 - RIUNIONI DEL CONSIGLIO

Il consiglio si raduna, sia presso la sede sociale che altrove, purchè in Europa, di regola almeno trimestralmente, su convocazione del presidente o di un vice presidente, o di chi è legittimato ai sensi di legge, ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno oppure quando gliene facciano richiesta almeno tre amministratori o almeno due sindaci effettivi o gli organi delegati. Le adunanze sono presiedute dal presidente o, in caso di assenza o impedimento del presidente, dal vice presidente designato dal consiglio. In mancanza di costoro la presidenza è assunta da un altro

amministratore designato dal consiglio. La convocazione si farà per lettera, telegramma, fax, posta elettronica o mezzo equivalente almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, salvo i casi di urgenza.

L'informativa prevista dall'art. 150 del D.Lgs. 58/98 e dall'art. 2381 c.c. viene fornita dagli amministratori al collegio sindacale e dagli organi delegati al consiglio di amministrazione ed allo stesso collegio sindacale nel corso delle riunioni del consiglio di amministrazione, da tenersi almeno trimestralmente come previsto nel comma precedente.

E' ammessa la possibilità che le adunanze del consiglio di amministrazione si tengano mediante mezzi di telecomunicazione. In tale evenienza la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il presidente della stessa e dove deve pure trovarsi il segretario; inoltre tutti i partecipanti devono poter essere identificati e deve essere loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti.

Articolo 16 - DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO

Per la validità delle deliberazioni del consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti e, in caso di parità, prevale il voto di chi presiede la seduta. Delle deliberazioni si fa constare per mezzo di verbali firmati dal Presidente della riunione e dal segretario.

Articolo 17 - POTERI DEL CONSIGLIO

Il consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti anche di disposizione che ritiene necessari od opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'assemblea degli azionisti.

Il consiglio è inoltre competente, oltre che ad emettere obbligazioni non convertibili, ad assumere le deliberazioni concernenti tutte le operazioni consentite dall'art. 2365 secondo comma c.c. e la scissione nel caso previsto dalla legge.

Articolo 18 - COMITATO ESECUTIVO

Il consiglio può nominare un comitato esecutivo, scegliendone i componenti fra i propri membri, determinandone il numero e delegando ad esso tutte o parte delle proprie attribuzioni, salvo le attribuzioni espressamente riservate per legge al consiglio. Per le riunioni e le deliberazioni del comitato esecutivo si applicano le stesse norme fissate dagli articoli 15 e 16 per il consiglio di amministrazione. Il segretario del consiglio lo è anche del comitato esecutivo.

Articolo 19 - DIRETTORE GENERALE – DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il consiglio può, nelle forme di legge, nominare un direttore generale determinandone i poteri, le attribuzioni ed eventualmente i compensi.

Inoltre il consiglio di amministrazione, previo parere del collegio sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; può essere nominato chi abbia maturato una pluriennale esperienza in materia amministrativa e finanziaria in società di rilevanti dimensioni.

Articolo 20 - COMPENSI

Spetta al consiglio e al comitato esecutivo il compenso deliberato dall'assemblea; il modo di riparto di tale compenso viene stabilito con deliberazione rispettivamente del consiglio di amministrazione o del comitato esecutivo. Agli amministratori cui sono

affidati speciali incarichi o poteri potranno dal consiglio, sentito il parere del collegio sindacale, essere assegnati, anche sotto forma di partecipazione agli utili, speciali compensi. Tutti gli importi così determinati saranno portati a spese generali.

Articolo 21 - RAPPRESENTANZA LEGALE

La firma e la rappresentanza della società spettano al presidente e, ove nominati, ai vice presidenti e agli amministratori delegati nell'ambito e per l'esercizio dei poteri loro conferiti ed inoltre per l'esecuzione delle deliberazioni del consiglio e in giudizio.

Inoltre il consiglio di amministrazione può, nelle forme di legge, attribuire poteri ad altri amministratori, direttori, procuratori e dirigenti che ne useranno nei limiti stabiliti dal consiglio stesso.

COLLEGIO SINDACALE E CONTROLLO CONTABILE

Articolo 22 - SINDACI

Il collegio sindacale è costituito da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente.

La nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente, in numero non superiore ai sindaci da eleggere.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti la percentuale prevista al terzo comma dell'articolo 13; tale percentuale deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Possono essere inseriti nelle liste unicamente candidati per i quali siano rispettati i limiti degli incarichi fissati dalla normativa applicabile e che siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa stessa e dal presente statuto. Ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, lettere b) e c) e comma 3 del decreto ministeriale n. 162 del 30 marzo 2000 in materia di requisiti di professionalità dei membri del collegio sindacale di società quotate, per materie strettamente attinenti all'attività esercitata dalla società si intendono diritto commerciale, diritto industriale, diritto dello sport, economia aziendale e scienza delle finanze nonché le altre discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, pur se con denominazione differente, mentre per settori di attività strettamente attinenti a quello in cui opera la società si intendono i settori relativi alle attività sportive o allo sport professionistico.

I sindaci uscenti sono rieleggibili. Le liste devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione, corredate:

a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;

b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti con questi ultimi dalla disciplina vigente;

c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo statuto e della loro accettazione della candidatura;

d) dell'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti dai candidati presso altre società con l'impegno ad aggiornare tale elenco alla data dell'assemblea.

I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui sopra sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che, in base a quanto sopra stabilito, risultino collegati tra loro ai sensi della disciplina vigente, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia predetta è ridotta alla metà.

Dell'eventuale mancata presentazione di liste di minoranza, dell'ulteriore termine per la presentazione delle stesse e della riduzione della soglia di cui sopra deve essere data notizia senza indugio ai sensi della disciplina vigente.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;

2. dalla seconda lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata agli azionisti di riferimento ai sensi delle disposizioni normative sono eletti il restante membro effettivo e l'altro membro supplente in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista; in caso di parità tra più liste, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata dagli azionisti in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di azionisti.

La presidenza del collegio sindacale spetta al primo candidato della lista di cui al punto 2 che precede.

Qualora non sia possibile procedere alla nomina con il sistema di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra, anche nella carica di presidente, il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, qualora la nomina del collegio sindacale sia stata effettuata a mezzo di liste.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

Ai componenti il collegio sindacale si applicano inoltre le decadenze e le inibizioni previste per gli amministratori dall'articolo 13.

Articolo 23 - RETRIBUZIONE

La determinazione della retribuzione dei sindaci è fatta dall'assemblea a tenore di legge.

Articolo 24 – CONTROLLO CONTABILE

Il controllo contabile è esercitato da una società di revisione iscritta nell'apposito albo nominata e funzionante ai sensi di legge.

BILANCIO

Articolo 25 - ESERCIZIO SOCIALE

L'esercizio sociale si chiude al 30 giugno di ogni anno.

ARTICOLO 26 - RIPARTIZIONE DEGLI UTILI

L'utile netto, dedotte le eventuali perdite di precedenti esercizi, sarà così ripartito:

- il 5% alla riserva legale fino a quando non sarà raggiunto un quinto del capitale sociale;
- almeno il 10% destinato a scuole giovanili di addestramento e formazione tecnico – sportiva;
- la rimanenza alle azioni, quale dividendo, salvo diversa deliberazione dell'assemblea.

Articolo 27 - ACCONTI SUL DIVIDENDO

Il consiglio di amministrazione, nel corso dell'esercizio ed in quanto lo ritenga opportuno in relazione alle risultanze della gestione, può deliberare la distribuzione di acconti sul dividendo per l'esercizio stesso, in conformità alle disposizioni di legge.

Articolo 28 - PAGAMENTO DEI DIVIDENDI

I dividendi saranno pagabili presso la sede della società e negli altri luoghi che saranno designati dal consiglio di amministrazione.

Tutti i dividendi non esatti entro il quinquennio saranno portati in aumento della riserva straordinaria e le relative cedole si riterranno annullate.

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 29 - COMPETENZA TERRITORIALE

La società è sottoposta alla giurisdizione dell'autorità giudiziaria ordinaria e di giustizia amministrativa di Torino.

Articolo 30 - DOMICILIO DEGLI AZIONISTI

Ai fini di qualsiasi comunicazione sociale il domicilio degli azionisti si considera quello che risulta dal libro dei soci.

Articolo 31 - LIQUIDAZIONE

In caso di scioglimento della società, si provvede per la sua liquidazione nei modi stabiliti dalla legge.

Il liquidatore o i liquidatori sono nominati, a norma di legge, dall'assemblea degli azionisti, che ne determina poteri e compensi.

Lo stato di liquidazione o di scioglimento determina la revoca dell'affiliazione da parte della F.I.G.C. che potrà consentire lo svolgimento dell'attività sino al termine della stagione in corso.

Articolo 32 - RINVIO ALLE NORME DI LEGGE

Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa rinvio alla legge.